

È in fase di finalizzazione un nuovo accordo per il triennio 2024-2026 che vedrà Pirelli entrare a far parte del paddock MotoGP. L'iconico marchio italiano diventerà infatti il fornitore ufficiale ed esclusivo di pneumatici per le classi Moto2 e Moto3 a partire dal 2024 e fino al 2026 incluso. Questo nuovo accordo triennale vedrà Pirelli diventare parte integrante delle classi lightweight e intermedie dei Gran Premi. Forte della sua esperienza pluriennale come fornitore unico per tutte le classi del Cam-

**Ora anche in Moto 2 e Moto 3
La multinazionale italiana
fornitore ufficiale del Mondiale**



pionato Mondiale MOTUL FIM Superbike, ora amplia il proprio portfolio di competizioni motociclistiche includendo Moto2 e Moto3, considerate la fucina di talenti più importante nel motorsport a due ruote a livello globale. Pirelli metterà a disposizione di entrambe le classi la propria gamma di pneumatici slick DIABLO Superbike, in linea con la propria filosofia "We sell what we race, we race what we sell" (vendiamo quello con cui gareggiamo, gareggiamo con quello che vendiamo").

ALBERTO CAPROTTI

Si fa presto a dire pneumatici. Sembrano sempre uguali nel tempo, con la loro forma inevitabile, i loro tagli sul battistrada, il colore identico. In realtà c'è un mondo dietro. E un'evoluzione incredibile da un modello all'altro che li rende sempre più sicuri, prestazionali, resistenti, e oggi anche sostenibili. Pirelli in particolare, ha fatto del basso impatto ambientale dei suoi prodotti un punto fermo della propria impronta industriale e in questi giorni ha presentato tre nuovi pneumatici al Goodwood Festival of Speed, di cui è Exclusive Tyre Partner, che si aggiungono alla famiglia P Zero proseguendo il percorso di sviluppo continuo che la caratterizza. Una gamma che dal 1986 è il riferimento nel mercato per sportività e sicurezza, ed è leader per omologazioni ottenute dalle principali case auto, oggi a oltre quota 1.300.

La famiglia P Zero ora evolve seguendo le richieste dei costruttori automobilistici e dei consumatori, valorizzando in particolare gli aspetti legati a sostenibilità ed efficienza. I tre nuovi prodotti sono stati sviluppati secondo l'approccio "Eco-Safety Design", una metodologia di sviluppo Pirelli che utilizza materiali e strumenti innovativi, tra cui la virtualizzazione ereditata dall'esperienza nel motorsport, per superare i compromessi che derivano da esigenze contrapposte nella progettazione dei pneumatici.

A partire dal nuovo Pirelli P Zero E, un concentrato di tecnologia e sostenibilità che si aggiunge agli altri P Zero in gamma. Il nuovo pneumatico ha ottenuto la tripla classe A nell'etichetta europea su tutte le misure (resistenza al rotolamento, frenata sul bagnato, rumorosità) e contiene più del 55% di materiali di origine naturale e riciclati (affermazione validata da parte terza, Bureau Veritas). Peraltro, l'analisi sul ciclo di vita del pneumatico, condotta da Pirelli e validata da Bureau Veritas, evidenzia una riduzione del 24% di emissioni di CO2 equivalenti rispetto a un pneumatico Pirelli di generazione precedente. Risultati mai raggiunti prima nel mercato dei pneumatici UHP. Inoltre, il P Zero E offre la nuova tecnologia Pirelli RunForward, che consente di continuare a viaggiare per circa 40 km dopo una foratura a una velocità massima di 80 km/h.

Presentato a Goodwood anche il Pirelli P Zero R, il pneumatico per

le supercar più performanti ma adatte all'uso quotidiano. Tale nuovo prodotto mette a frutto la collaborazione stretta fra Pirelli e le case automobilistiche dei segmenti più alti, a cui si forniscono pneumatici sviluppati appositamente per i diversi modelli e con caratteristiche in linea con le attuali esigenze del mercato. Per il P Zero R, oltre alle prestazioni richieste da queste vetture, gli ingegneri Pirelli hanno lavorato per conferirgli un comportamento progressivo, il controllo in diverse condizioni di guida sia su asciutto sia su bagnato, la resistenza al rotolamento, rumorosità ridotte e costanza di rendimento nell'uso più sportivo.

Il Pirelli P Zero Trofeo RS, invece, rappresenta il vertice della gamma per le prestazioni in pista. È un pneumatico semi slick, omologato per l'uso stradale, pensato principalmente per il primo equipaggiamento delle hypercar per le quali viene sviluppato con versioni dedicate. Un livello ancora più elevato per le prestazioni in circuito, maggiore costanza di rendimento e sicurezza sul bagnato rispetto alla generazione precedente sono le principali caratteristiche del P Zero Trofeo RS.

La famiglia Pirelli P Zero si amplia dunque con questi tre nuovi pneumatici e rinnova la propria tradizione legata alle auto più prestigiose del mercato, alle prestazioni elevate e alla personalizzazione in linea con le richieste dei costruttori automobilistici e dei clienti finali. Il marchio P Zero è nato nel 1986 per equipaggiare la Lancia Delta S4 Gruppo B che correva nel mondiale rally e l'anno successivo per la Ferrari F40, la prima hypercar della storia. I tre nuovi prodotti si aggiungono a una gamma ampia e capace di rispondere alle diverse esigenze delle automobili più sportive, in ogni stagionalità. Oltre ai P Zero stradali, il marchio identifica anche i pneumatici più sportivi fra quelli utilizzati in Formula 1, mondiale rally e mondiale GT. L'esordio dei tre nuovi pneumatici si è tenuto nello stand Pirelli al Goodwood Festival of Speed, uno spazio che ha ospitato le diverse anime dell'azienda. Oltre 150 anni di evoluzione che si esprimono nei prodotti ad alto livello tecnologico, nel Dna sportivo, nell'impegno nell'arte e nella cultura, nell'attenzione alla sostenibilità.



Pirelli lancia tre nuovi pneumatici della famiglia P Zero sviluppati secondo l'approccio "Eco-Safety Design"

La nuova era delle gomme sostenibili ed efficienti

P Zero, da 35 anni un laboratorio di prestazioni e innovazione ora aperto anche alle elettriche

Oltre 1600 omologazioni nei segmenti premium e prestige e una lunga storia di innovazione che si lega alle vetture più estreme degli ultimi 35 anni e al motorsport, a partire dalla Formula 1 che costituisce un laboratorio a cielo aperto fondamentale per trasferire su strada le tecnologie sviluppate su pista. È la storia della gamma Pirelli P Zero che nel corso degli anni ha saputo aprirsi anche alla mobilità elettrica ma sempre mantenendo inalterato quel Dna sportivo che la contraddistingue fin dagli albori. Nato nel 1986, il marchio P Zero occupa subito un ruolo fondamentale nel segmento Ultra High Performance, come dimostra l'equipaggiamento di due fra le auto più estreme e performanti dell'epoca: la Lancia Delta S4 che gareggiava nel mondiale rally e la

Ferrari F40 che ha dato vita al concetto di hypercar stradale. Da subito il P Zero porta con sé importanti innovazioni tecnologiche: è proprio per la Ferrari F40 che viene, infatti, sviluppato per la prima volta un pneumatico con calettamento di 17 pollici per una vettura stradale, con misure differenti fra anteriore e posteriore e un codice di velocità omologato per superare i 240 Km/h. Nel 1994 viene sviluppato il P Zero System, con disegno battistrada diverso tra anteriore e posteriore per contrastare il fenomeno dell'aquaplaning. Una vera rivoluzione tecnologica per l'epoca che ha portato il P Zero System e le successive varianti ad equipaggiare gioielli sportivi come la Ferrari F355 e Lamborghini Gallardo LP 570-4 Superleggera. Pneumatici che hanno

consolidato l'approccio Perfect fit che ancora oggi è al centro della strategia Pirelli. Montato sulle auto più performanti, nel 2000 nasce il P Zero Rosso con l'obiettivo di offrire prestazioni di alto livello ma anche confort. Nascono in questo modo le omologazioni per vetture come Ferrari F430 e F575M Maranello, Porsche 911, Lamborghini Murciélago, oltre ai Suv più potenti come Porsche Cayenne e Mercedes ML, e le berline nelle versioni più estreme, come le BMW M e Mercedes AMG. Il successo della gamma porta Pirelli, due anni dopo, a realizzare il P Zero Nero, e poi il P Zero Nero GT, caratterizzato da un maggiore chilometraggio percorribile grazie a innovazioni a livello di materiali. Ma sono le corse il vero cuore pulsante del P Zero.

Appartengono a questa gamma, infatti tutti i pneumatici per la Formula 1, di cui Pirelli è fornitore unico dal 2011 e dove nel 2022 hanno debuttato i P Zero da 18 pollici che rappresentano uno dei maggiori esempi di travaso tecnologico "from race to road". Oppure al WRC, altra sfida tecnologica che i P Zero affrontano, la principale competizione rallistica internazionale. Poi, con la diffusione della mobilità elettrica, è proprio su un P Zero che nel 2019 ha debuttato la marcatura Elect che identifica i pneumatici appositamente sviluppati per rispondere alle richieste tecnologiche dei veicoli elettrificati, aumentando l'autonomia, riducendo il rumore a bordo e massimizzando l'aderenza.

La storia

PAOLO CICCARONE

L'ESPERIENZA IN PISTA A VANTAGGIO DELLA SICUREZZA PER L'UTENTE DI TUTTI I GIORNI

Dalla pista alla strada per Pirelli non è solo uno slogan, ma una realtà fatta di Gran Premi corsi a 300 all'ora ed esperienze con vetture ad altissime prestazioni. Il legame esistente fra l'attività agonistica, non solo Formula Uno ma anche F2 e F3 oltre che sport prototipi e nel motociclismo, è strettamente legato alla produzione di serie. Dalle gomme da 13 pollici dei primi anni in F1 dell'epoca moderna (era il 2011) a quelle da 18 pollici delle ultime stagioni, per Pirelli si è trattato di un salto tecnico e qualitativo altissimo, perché sono cambiate le caratteristiche tecniche delle coperture e, di riflesso, le informazioni ricevute per sviluppare i prodotti di serie. Non è un caso che con il Pirelli P Zero e suoi derivati, la Casa italiana sia leader nel settore dell'alto di gamma. Ovvero, quel segmento fatto da super car come Ferrari, Porsche, Lamborghini, Bugatti, Maserati e via di questo passo dove, per scaricare a terra la potenza, serve qualità, robustezza e sicurezza. «Nelle corse di F1 passare alle gomme da 18 pollici - dice Mario Isola, responsabile Motorsport - ha comportato una serie di cambiamenti. Sia nella produzione delle gomme, sia nella costruzione delle carcasse e delle mescole. Una F1 moderna scarica circa 1000 Cv a terra, con un peso di circa 800 kg a oltre 340 km orari. Si tratta di sollecitazioni incredibili, specialmente in

Dalla Formula 1 alla strada: il signor Rossi ringrazia



Pirelli dal 2011 è fornitore unico ed esclusivo per tutte le gomme utilizzate nel Mondiale di Formula 1

curva, dove il carico aerodinamico è passato dai 1500 kg di una volta agli oltre 2800 kg di oggi, tanto per dare un valore indicativo. Ebbene, le gomme devono resistere a queste sollecitazioni verticali e trasversali. Da qui, con una misura di 18 pollici che è quella normalmen-

te usata sulle vetture stradali, l'applicazione di esperienze e conoscenze tecniche che migliorano il prodotto finale». A Silverstone, nel recente GP di Gran Bretagna, Pirelli ha portato una nuova costruzione dei pneumatici da asciutto con una maggio-

re resistenza alla fatica. Sono infatti aumentate le prestazioni in corsa delle monoposto di F1 e su una pista dove in curva (la Copse si percorre a quasi 300 km orari con una forza G laterale che arriva a 5 volte il peso stesso della vettura) le sollecitazioni vanno alle stelle: «Da

inizio anno sono aumentate le prestazioni delle vetture - continua Isola - per cui abbiamo adeguato le gomme ai nuovi standard, perché la sicurezza per Pirelli viene prima di tutto».

Quindi dalle corse arriva non solo la capacità di produrre gomme sicure e performanti, ma anche la rapidità nel cambiare in corso d'opera gli standard operativi, un segno di come le accelerazioni progettuali delle competizioni, con vetture molto diverse fra loro (una F2 ha 750 CV mentre una F3 arriva a 500 CV) consente di apprendere informazioni in maniera rapida ed efficiente. Ed ecco che "dalla pista alla strada" diventa il mantra con cui, alla fine, anche il signor Rossi che guida la super car o una utilitaria di tutti i giorni, sa di poter fare affidamento. Non solo sull'asciutto ma anche e specialmente sul bagnato, dove una gomma specifica Pirelli riesce a evacuare oltre 70 litri di acqua al secondo alla velocità di oltre 200 km orari, come dire sette secchi d'acqua al secondo. Un dato impressionante per la propria sicurezza e per le prestazioni della propria vettura. Che poi siano i campioni del mondo come Verstappen o Hamilton o Leclerc con la sua Ferrari i principali artefici della gomma che monta sulla propria vettura il signor Rossi, è un particolare non del tutto trascurabile in un mondo dove ricerca, innovazione e affidabilità sono le carte vincenti. Come quelle di Pirelli tutte le domeniche sulle piste del mondiale F1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA